

Prima puntata, oggi su Raidue, di «Tutti i bambini...» il programma di Luigi Comencini sui ragazzi dei suoi film. Abbiamo incontrato a Pisa Andrea Balestri, ex Pinocchio. «Quel nome m'è rimasto addosso, senza servirmi a niente»

«Un mondo di bugie»

Comincia oggi alle 16.30 su Raidue «Tutti i bambini...» un lungo film televisivo in cinque puntate, «costruito» da Luigi Comencini. Si tratta di una «storia» con i piccoli protagonisti dei suoi film, riproposti dallo stesso regista in un curioso collage tra ieri e oggi. Siamo andati anche noi a cercare il più

famoso di quei bambini: Andrea Balestri, 27 anni, muratore, sposato con due figli. È l'indimenticabile Pinocchio. Quel nome gli è rimasto appiccicato, ma non gli è servito neppure a trovare un posto di spazzino comunale a Pisa. E i suoi figli preferiscono il Pinocchio dei cartoon.



Andrea Balestri, ovvero Pinocchio, in tre diversi momenti del film tv che Luigi Comencini diresse nel 1971. In alto lo vedete accanto a Nino Manfredi - Geppetto - nella panca della Balena, qui sopra in vesti «classiche» e a destra, insieme a Gina Lollobrigida, la fatina.



Comune per un posto di spazzino o di usciere. Per qualche ex pugile un posto per «meriti sportivi» è stato trovato, ma Pinocchio non ha «meriti», nonostante anch'io abbia contribuito a far conoscere questa città.

Cosa c'è stato di negativo in tutta questa storia? Tutto quello che riguardava la mia famiglia o la mia persona è stato legato al nome di Pinocchio. Quando mio padre decise di lasciare la famiglia per legarsi con un'altra donna non fu una storia come tante avvengono quotidianamente. Sui giornali si scrisse: «Il babbo

di Pinocchio abbandona il letto coniugale». Da qualche anno mi sono riavvicinato anche a mio padre. Spesso ci vediamo o ci incontriamo, ma fino a 15-16 anni non ho avuto rapporti con lui.

Ma anche Andrea Balestri ha avuto qualche problema con la giustizia? Sono cose vecchie, di quando ero poco più che un ragazzino. Una scappata in un bar o in una discoteca. Cose che possono capitare a tanti giovani. Ma Pinocchio faceva notizia e così uscivano i titoli sui giornali.

Non ha mai pensato di fare l'attore a tempo pieno? Mi sarebbe piaciuto più che altro per una questione finanziaria. Ma l'idea mi è venuta quando ero più grandicello. Dopo Pinocchio ho fatto altri tre film («Torino nera», «Kid mello del west e Furia nera»), alcuni fortunati e qualche spot pubblicitario. Ho incassato due dischi, anche se onestamente non ero molto intonato. Mio padre si affidò a un manager di origine filippina, che stava a Roma e gestiva tutti i ragazzini che lavoravano nel film e nella televisione. Tante promesse, ma niente più. Poi non ci ha neppure più telefonato.

E dopo Pinocchio che cosa ha fatto? Sono tornato a scuola, come tutti i bambini. Ma ho smesso alla seconda media. I professori non mi avevano molto in simpatia. Poi sono andato a lavorare come plastrellista con mio fratello maggiore. Ho fatto il carrozziere, il commesso in un negozio di generi alimentari. Ho tentato di mettermi a fare il muratore in proprio, ma ho dovuto abbandonare. Ero troppo giovane e la gente non si fidava ad affidarmi i lavori. A vent'anni ho fatto il servizio militare nel parà. Ma prima di fare il quinto lancio, che permette di ottenere il brevetto, mi sono beccato dieci giorni di consegna. Al quarto lancio mi è presa la paura, non volevo più lanciarmi... alla fine ce l'ho fatta.

PISA. Lo stesso sguardo furbo. Gli stessi riccioli che ricadono sulla fronte. La stessa aria scanzonata. Sono passati vent'anni, ma ha ancora la stessa faccia che dai teleschermi attirò la simpatia di migliaia di telespettatori. Il Pinocchio di Luigi Comencini, che oggi ha 27 anni, è un po' ingrassato. Ha una barba rada che gli incornicia il volto, una moglie e due bambini vivaci, Matteo e Sharon, e fa il muratore. Il nome del più famoso burattino del mondo gli è rimasto appiccicato addosso, ma non lo accetta come soprannome. «No, io sono Andrea Balestri - dice seduto al tavolo della cucina dell'appartamento dove vive a Pisa insieme alla sua famiglia, a poche centinaia di metri dal quartiere del Cep, dove il regista Luigi Comencini lo scoprì agli inizi degli anni '70 - e non mi sono mai immediato nel personaggio di Colodi. Mi fa piacere essere riconosciuto per la strada o essere invitato, come è avvenuto qualche mese fa in una scuola media in provincia di Lucca, a parlare di questa mia avventura, ma non ho mai raccontato questa storia ai miei figli. Forse anche perché sono troppo piccoli per capire». E per Matteo, tre anni e mezzo, Pinocchio «è quello dei cartoni animati, con il naso che si allunga».

vo un po' a Pinocchio. I collaboratori di Comencini avevano scattato più di dodicimila foto girando nelle scuole elementari di mezza Italia. E tra quelle c'era anche la mia. Ci fu una prima selezione e restammo in tremila. Don Balgani, che anche allora gestiva la parrocchia del Cep, dove vivevo insieme alla mia famiglia, mi ha sempre raccontato che chiese anche il suo parere e lui indicò il mio nome. Alla fine fummo convocati in sette a Roma. Era un gioco e ci divertimmo molto. Ci fecero provare alcuni abiti e dire qualche battuta. Poi Comencini ci fece entrare uno ad uno in una stanza. Lui stava seduto a una scrivania sotto una luce. Il resto della stanza era quasi al buio. Faceva un certo effetto. A una parete c'era un bel quadro di Gina Lollobrigida, la mia futura fatina. «Lo spacheresti quel quadro?», mi disse il regista. Non mi feci ripetere la domanda, presi un martello che era sul tavolo, e lo mandai in mille pezzi. Allora lui, serio serio mi venne vicino e mi disse: «Chi te lo ha detto di rompere quei quadri? Ora lo devi ripagare». E lo, in toscano. «Sah, prima mi dici di spaccarlo e poi rivoli i soldi». Con quella marmellata e quella battuta diventai Pinocchio.

Andrea Balestri rifarebbe quella esperienza? Pensa che Pinocchio gli abbia portato fortuna? È stata una bella avventura. Ero un bambino di 7 anni che

Table with TV schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, Odeon, Tele+, Rete, and Radio. Each section lists programs with times and descriptions.